

→ **HINTERLAND**

Torre Boldone Aule e laboratori ad hoc, ma mancano le attrezzature. La preside: «Così evitiamo il doppio turno di lezione»

Boom di studenti: l'alberghiero si fa in tre

Oltre alla sede di Nembro e agli spazi in oratorio, lezioni per cinque classi all'Istituto sordomuti di via Reich

■ L'Istituto alberghiero di Nembro, recentemente intitolato ad Alfredo Sonzogni, si è fatto più grande, grazie a un numero di iscritti in costante crescita. Tanto più grande che con l'avvio del nuovo anno scolastico, con le oltre 30 classi ospiti dell'istituto, non sono più state sufficienti né la storica sede alle porte di Nembro, al civico 54 di via Bellini, né le aule messe a disposizione dal vicino oratorio, nel centro del paese. Si è attivata dunque una terza sede staccata, con quattro classi prime e una seconda.

Alla tradizionale base operativa, alla quale da quest'anno i ragazzi possono accedere anche usufruendo della Tram delle valli, e alla vicina succursale nell'oratorio, si è aggiunta quella di Torre Boldone, nella sede di via Reich 49, resa dispo-

nibile dalla Fondazione Istituto Sordomuti Bergamo e dalla Provincia. Struttura quest'ultima dotata di molteplici aule, di un laboratorio di cucina, uno di sala e bar e del laboratorio di panetteria e pasticceria del Centro di formazione professionale, messi a disposizione degli studenti dell'alberghiero Sonzogni, garantendo loro in questo modo il normale svolgimento delle lezioni.

«Qualche inevitabile disagio c'è - spiega la dirigente scolastica, Anna Maria Manenti, tracciando un primo bilancio a un mese dall'avvio dell'anno scolastico -». Dobbiamo spostare a Torre Boldone delle attrezzature che ancora mancano. Ma non avevamo altra scelta. I doppi turni erano improvvisabili per i ragazzi e per tutto il personale. Si è cercato di venir in-

contro alle esigenze di tutti». Prosegue Anna Maria Manenti: «La struttura è in tutto e per tutto uguale a quella della sede, grazie anche ai laboratori del Cfp di Torre Boldone. Si tratta di una soluzione temporanea ma che proseguirà almeno per tutto l'anno scolastico».

Un altro problema da risolvere con l'avvio dell'anno scolastico è stato quello del trasporto. «Sono aumentate le richieste di permesso di ingresso posticipato» segnala infatti la preside. I disagi con i mezzi pubblici e i conseguenti ritardi sarebbero dovuti al nuovo Tram delle valli e alla mancanza di coincidenze per raggiungere l'istituto alberghiero. «L'Atb - spiegano dalla Teb - ha istituito tre bus navetta che collegano il Tram delle valli e la scuola in orario di ingresso e di uscita delle lezioni». I ragazzi possono così raggiungere l'alberghiero combinando tram e navetta.

Laura Signorelli



Studenti all'uscita dell'Istituto sordomuti (foto Bedolis)

COMUNE DI SCANZOROSCIATE

ALLIEVI MERITEVOLI, APERTO IL BANDO PER BORSE DI STUDIO

È aperto il bando del Comune di Scanzorosciate per l'assegnazione delle borse di studio agli studenti meritevoli, in condizioni di svantaggio economico, che hanno frequentato una scuola secondaria di secondo grado nell'anno scolastico 2008/2009. Le borse di studio sono 14, ognuna di 250 euro, per un ammontare complessivo di 3.500 euro. Per accedere occorre: essere residenti a Scanzorosciate; aver frequentato nell'anno scolastico 2008/2009 una classe di scuola secondaria di secondo grado ed essere iscritti alla successiva; essere stati promossi con una media dei voti pari o superiore al 7. Alla domanda, in Comune, va allegata l'attestazione Isee del nucleo familiare, relativa ai redditi 2008.

STIZZANO



Tradizioni in piazza alla Festa de Otùer

Imparare a fare il formaggio in casa, con solo mezzo litro di latte. Oppure lavorare fiocchi di lana grezza per creare un fiore di feltro colorato. Sono stati questi alcuni dei laboratori didattici, voluti dal comune di Stezzano e organizzati in collaborazione con la Cheleo Multimedia, protagonisti della Festa de Otùer. Complice una giornata di caldo e sole, grandi e bambini hanno riempito piazza Libertà e il cortile del Palazzo comunale per gustare prodotti tipici alle bancarelle enogastronomiche e assistere ad attività ormai dimenticate. Occhi sgranati quindi al laboratorio dell'Aida, l'Associazione lombarda per la didattica in agricoltura, dove si spiega come lavorare latte e caglio per ottenere un primo sale con pochi, semplici gesti. L'idea è quella di diffondere una cultura che valorizzi l'agricoltura e, al-

lo stesso tempo, far riscoprire tradizioni e modi di vivere di un tempo. Dal latte, alla lana appena tosata: i fiocchi colorati vengono assemblati e decine di manine svelte iniziano a lavorarli con acqua e sapone. Lo scopo è ottenere un fiore di feltro utilizzabile per personalizzare borse e abiti, trasformando un materiale di scarto in un oggetto utile. Di scarti si parla anche agli altri due laboratori della Festa: la lavorazione artistica del legno e la produzione casalinga del sapone. Piccoli pezzi di legno gettati dalle aziende diventano truttelle, cavalli a dondolo, aquiloni, brattini, marionette. Per il sapone artigianale bastano alcuni semplici ingredienti come olio d'oliva, strutto, soda caustica e acqua per creare in un paio d'ore saponette di ogni forma e tipologia, tutte personalizzabili.

La visita di monsignor Raffaello Martinelli: la parrocchia confeziona un libro per lui

L'abbraccio di Villa d'Almè al «suo» vescovo

VILLA D'ALMÈ Due giornate che per Villa d'Almè hanno acquistato un'importanza rara, un passaggio storico che s'è sedimentato nella memoria collettiva. Sabato e domenica comunità religiosa e civile hanno accolto monsignor Raffaello Martinelli, per la prima volta nel suo paese natale dopo la consacrazione a vescovo di Frascati nel settembre scorso. Riduttivo chiamare semplicemente festa quell'abbraccio «atteso e desiderato» per un concittadino che battezzato il 20 giugno 1948 nella parrocchiale di Villa d'Almè (ad amministrare il sacramento un altro illustre villese, il compianto vescovo di Modena, monsignor Santo Quadri) ha meritato di assumere la dignità episcopale nella basilica di San Pietro davanti a papa Benedetto XVI. «È una festa carica di gioia cresciuta di giorno in giorno - ha detto il parroco don Raffaele Cuminetti sabato sera dopo l'accoglienza davanti al teatro Serassi e il saluto del sindaco Giuseppina Pigolotti -». Abbiamo colorato di festa il paese per dimostrare esternamente il nostro affetto, la nostra vicinanza, la nostra familiarità».

La foto ricordo con i coscritti, un pranzo per 267 invitati e una torta speciale per festeggiarlo

ne pontificale accompagnato dalle corali riunite di Villa d'Almè e Bruntino, monsignor Martinelli ha voluto esprimere nella preghiera la vicinanza fraterna a monsignor Roberto Amadei, vescovo emerito di Bergamo, per il momento difficile che sta attraversando con il complicarsi delle sue condizioni di salute. Nell'omelia ha esortato i suoi concittadini a riconoscere e seguire Gesù come fonte di autentica sapienza. «Colui che se conosciuto, se accolto, se amato, se seguito - ha spiegato monsignor Martinelli - è capace di darti la piena rivelazione di Dio, la piena conoscenza di Dio e la piena conoscenza di te stesso. È lui che ti fa conoscere quale è il senso della tua vita: da dove vieni, dove vai, quale è la direzione che devi prendere per dare pienezza di felicità, di senso e di significato al tuo esistere». Dopo la Messa il pranzo in oratorio per 267 persone. Al tavolo con monsignor Martinelli, il parroco don Raffaele, il suo predecessore don Donato Forlani, il vicario locale don Angelo Mazzola e monsignor Francesco Perico. Il vescovo di Frascati è passato a ogni tavolo soffermandosi a quello dei coscritti del 1948 (con cui ha scattato anche una foto ricordo). Poi la visita agli anziani nella casa di cura «Nobile Baglioni» prima che la festa si concludesse con la processione mariana per le vie del paese.



Alcune immagini della visita di monsignor Raffaello Martinelli a Villa d'Almè: l'ingresso in parrocchia sabato sera e domenica mattina, la torta gigante servita dopo il pranzo per 267 invitati e la foto con i coscritti (foto Colleoni)

Bruno Silini

→ **all'azienda Bolognini**

Un dipendente su 4 è in sovrappeso

I risultati su un campione di quasi un migliaio di lavoratori

SERIATE Obesità e sovrappeso si combattono sul posto di lavoro. Oltre il 40% dei bergamaschi è in sovrappeso. E la percentuale di persone obese, tra gli adulti, a Bergamo è almeno il 15% del totale dei residenti sopra i 18 anni. Almeno il 25% degli uomini e il 40% delle donne soffrono di sindrome metabolica, ovvero associano l'obesità (o il sovrappeso) ad almeno altre 2 patologie tra colesterolo alto, trigliceridi sopra il limite massimo, iperglicemia quando non diabete, e ipertensione.

Dati preoccupanti, sovrappiombanti purtroppo anche alla «micropopolazione» (2.400 dipendenti) dell'Azienda ospedaliera Bolognini di Seriate. Degli 862 lavoratori che si sono sottoposti alla visita di controllo del Servizio di Medicina del lavoro, 214 (ben il

25%) evidenziava problemi di sovrappeso e il 10% (87 persone) problemi di obesità conclamata.

Per farvi fronte l'azienda ospedaliera Bolognini ha aderito al progetto regionale «Linee di indirizzo per la prevenzione e la gestione integrata ospedale territorio del sovrappeso e dell'obesità», che si integra con il progetto «Educare alla salute» dell'Asl di Bergamo.

«Il programma - spiega Marino Signori, responsabile del Servizio di Medicina del lavoro - prevede la "presa in carico" del dipendente-paziente seguendo un percorso di diagnosi e terapia per un periodo sufficiente a modificare le abitudini di vita e i comportamenti non corretti che spesso causano e perpetuano sovrappeso e obesità. Il trattamento

inizia con la misurazione, oltre che del peso e dell'altezza, della distribuzione del grasso corporeo e di tutta una serie di parametri importanti per orientare le decisioni successive. Si cerca di conoscere la persona che si ha davanti, le sue abitudini, le sue frustrazioni, quello che ha fatto fino a quel momento per tentare di dimagrire o controllare il proprio peso. Utile è anche un diario compilato dal soggetto, che dimostra, come spesso, inconsapevolmente, si introducano una grande quantità di calorie e quanti errori alimentari si commettono nella giornata. Quindi si imposta una nuova strategia, che tenga conto dei tentativi fatti fino a quel momento e degli eventuali fallimenti».

La particolarità dell'approccio terapeutico risiede nel suo carattere di inter-



Le visite ai dipendenti dell'ospedale di Seriate

Degli 862 visitati dell'azienda ospedaliera di Seriate, 214 hanno problemi di sovrappeso e 87 di obesità conclamata

della cura - conclude Signori - dipende da quello che viene fatto dopo la fase curativa vera e propria. Il successo a lungo termine sarà più probabile se la perdita di peso sarà secondaria alla modifica dello stile di vita, dei comportamenti disfunzionali che determinano l'instaurarsi e il mantenimento di sovrappeso e nei casi più gravi di obesità».

Tale programma si affianca al servizio di «Ambulatorio dell'obesità» nell'ospedale Bolognini di Seriate a disposizione di tutti i cittadini con problemi di obesità che possono prenotare una visita, con impegnativa del medico di base, attraverso il Cup aziendale (800.387.387), il Cup regionale (800.638.638) o inviando una mail a prenotazione@bolognini.bg.it.